



# *Cursillos* **Notizie** *Diocesi di Bologna* **New**

**1966**

**2016**



**Villa Pallavicini - Bologna**

**2 giugno 2016**

**50° Anniversario  
della nascita del  
Cursillos di Cristianità  
Diocesi di Bologna**

## 1966 – 2016: BOLOGNA FESTEGGIA 50 ANNI DALLA NASCITA DEL CURSILLO

**I** Cursillos di Cristianità della Diocesi di Bologna festeggiano i loro primi 50 anni.

Il Movimento, nato in Spagna nell'agosto del 1944 a Palma di Maiorca, mette radici in Italia 20 anni più tardi, presso la Diocesi di Fermo, per approdare a Bologna nel 1966 e poi via via fino alle attuali 90 Diocesi in cui il Movimento ha preso vita.

In quello stesso anno, del '66, si celebrava a Roma la Prima Ultreya Mondiale alla presenza del Papa Paolo VI, che accolse e riconobbe il Movimento dei Cursillos come promotore della nuova evangelizzazione. Dopo quasi mezzo secolo, in occasione dell'Ultreya europea del 1° maggio 2015, il Presidente dei Vescovi italiani, Cardinale Bagnasco, disse del Movimento:

*“Siete all'avanguardia dell'evangelizzazione”.*

Papa Francesco aveva accolto le delegazioni provenienti da tutta Europa il giorno prima in Sala Nervi, dando loro il suo affettuoso saluto.

Un Movimento nato per l'evangelizzazione, dunque, che ha mantenuto questo suo tratto peculiare fino ad oggi, e che il 2 giugno scorso, per il 50° anniversario di Bologna, ha allestito una giornata di festeggiamenti presso la sede diocesana di Villa Pallavicini.

Erano presenti il coordinatore nazionale del Movimento, Nino Monaco e i rappresentanti di alcune Diocesi limitrofe, di Fermo, Prato e Ravenna che sono stati allietati dal saluto dell'Arcivescovo di Bologna Mat-

teo Zuppi, che ha officiato la Messa a fine giornata, coadiuvato nella celebrazione da numerosi diaconi e sacerdoti del Movimento.

La giornata è iniziata con l'accoglienza e la recita delle Lodi, a cui hanno fatto seguito le presentazioni dell'Animatore Spirituale Diocesano e della Coordinatrice Diocesana nelle persone di don Lorenzo Prediali e Stefania Capra Mengoli.

Poi è stata la volta del Vicario Episcopale per la Cultura, Mons. Lino Goriup, che si è soffermato per un'ora sul carisma del Movimento e sulla sua storia, per poi passare il microfono al Coordinatore nazionale, Nino Monaco, per un caloroso saluto.

Prima e dopo il pranzo si è dato spazio alle testimonianze delle Diocesi limitrofe e di alcuni cursillisti della prima ora, del Movimento di Bologna.

Alle 16.30 ci ha raggiunto l'Arcivescovo per la celebrazione della Messa e per i saluti finali, con l'immancabile foto ricordo, a suggellare una giornata vissuta in perfetta letizia fra ricordi del passato e progetti per il futuro.

A tale riguardo l'Arcivescovo ha detto: “Oggi siamo insieme non solo per ringraziare Dio per questi 50 anni ma anche per guardare avanti”. Ha quindi esortato i presenti a proseguire nella missione dell'evangelizzazione dei lontani, dettata dal Carisma Fondazionale del Movimento. Il Vescovo ha rimarcato l'invito di



Papa Francesco a farsi Chiesa in uscita, senza restare a discutere fra noi di cose vane, per mettersi in cammino verso chi attende l'annuncio del Vangelo.

“Oggi ci sono sempre più persone che vivono da sole – ha concluso Zuppi – il vostro Movimento sia per loro un caloroso aiuto affinché dalla vostra amicizia possano tornare a riscoprire l'amicizia di Dio”.

Qui il Vescovo ha centrato l'essenza delle dinamiche di evangelizzazione intorno a cui ruota il Cursillo: l'amicizia.

Gesù si rivolge ai suoi con queste parole: “ Vi ho chiamato amici”. Dal momento che Gesù è la Verità, ciò che ci fa amici è la Verità stessa.

Il gruppo di evangelizzazione, che è gruppo di amici che hanno scoperto in Cristo la Verità, è chiamato a portare nuovi amici a Cristo.

E' esattamente quello che è accaduto nei '3 giorni' del Cursillo, in questi 50 anni a Bologna, in cui circa 6000 persone sono state invitate a fare il loro incontro personale con Cristo.

Ciò è avvenuto per l'intervento della Grazia di cui siamo consapevoli e grati.

Se però i numeri attuali sono molto più ristretti che in passato occorre dare nuova linfa all'amicizia dei Gruppi, fulcro centrale del Movimento, così da essere testimoni credibili nel portare sempre più nuovi amici a Cristo.

Che è quello che Lui stesso ci chiede di fare.

La ragion d'essere del nostro Movimento, la missione per la quale siamo nati.

Mezzo secolo fa, nella Diocesi di Bologna.

• Giovanni Fortuna



## UNA PRESENTAZIONE DEI 'CURSILLOS' DELL'ANIMATORE SPIRITUALE DI BOLOGNA

**I** primi 50 anni di presenza dei Cursillos di Cristianità nella diocesi di Bologna sono stati celebrati con gioia e gratitudine allo Spirito Santo. Come tutti noi sappiamo, questo movimento nasce nell'isola di Majorca in Spagna sulle rovine della guerra civile (1936 - 1939), dove alcuni giovani dell'Azione Cattolica per promuovere una rinascita cristiana e un maggior coinvolgimento dei laici nella vita della Chiesa desiderarono promuovere un grande pellegrinaggio di giovani a Santiago di Compostela.

Per parteciparvi era necessaria una preparazione previa mediante un "piccolo corso" (cursillos) di cristianità.

Alcuni sacerdoti insieme ad un laico di nome Edoardo Bonnìn, di cui è in corso attualmente la causa di beatificazione, elaborarono e, con l'aiuto dello Spirito, diedero vita a questa "nuova" forma di evangelizzazione; risultata alquanto adatta per lo più per i cosiddetti "lontani" da Dio e dalla sua Chiesa.

Il Movimento dei Cursillos di Cristianità ha una forte connotazione diocesana fin dai suoi albori, piena comunione con il Vescovo Diocesano e con il Sommo Pontefice. Suo compito primario è far giungere l'Amore di Dio a tutti gli uomini, dare loro la possibilità di incontrare Cristo, e così vivere in modo nuovo, trasformando (o tentando di trasformare) l'ambiente quotidiano circostante.

L'amicizia con Cristo e la gioia di sentirsi salvati da Lui fa sorgere in noi una vita cristiana gioiosa, ("decolores"! ) testimoniale e missionaria.

Vengono poi costituiti veri e propri "gruppi d'ambiente"; persone amiche fra di loro che si sostengono a vicenda nella vita di grazia; che sappiano vivere e far rivivere in chi gli sta accanto l'esperienza fondamentale cristiana, cioè donando ai fratelli lontani un nuovo amico: Gesù.

Contro ogni previsione, questo movimento, alimentato dal soffio di Dio, negli anni quaranta e cinquanta, sperimenta una grande vitalità e una capillare diffusione. Dopo qualche iniziale titubanza, il Movimento viene ufficialmente riconosciuto dall'episcopato spagnolo, rapidamente si diffonde in sud America, nella "vecchia" Europa, per poi raggiungere il mondo intero.

A Bologna approda nel 1966 grazie ad alcuni padri Dehoniani, e al portoghese padre Santana, quest'ul-

timo verrà poi ordinato vescovo.

Costoro "presentarono" questa novità all'Italia, precisamente a Roma, prima presso il Collegio di Spagna, poi a Rocca di Papa.

Nel 1963 giunge a Fermo, e dopo tre anni a Bologna. Parteciparono allora alcuni padri Dehoniani della nostra diocesi.

Da qui parte la diffusione dei cursillos in tante altre realtà italiane: Vicenza, Genova, Torino, Milano Firenze, Modena, Ferrara.

Tutto questo soprattutto grazie anche al contributo dell'instancabile padre Alfredo Carminati, deceduto nel 1996, dopo aver servito il cursillo con tutte le sue energie per tutta la sua vita; con competenza, impegno e caparbietà.

Attualmente questo movimento nella diocesi di Bologna coinvolge attivamente almeno 200 persone, ma in cinquant'anni hanno conosciuto l'esperienza del cursillo quasi in 6200. Tra loro numerosi sono i ministri istituiti, diversi diaconi e qualche sacerdote.

• Don Lorenzo Prediali



## “RISCOPRIAMO L’ANIMA DELLA PASSIONE APOSTOLICA”

“**Q**uando tu smetti di essere te stesso non è che diventi un altro, non sei più nessuno”.

Sono le parole pronunciate in questo 50° anniversario del Cursillo di Bologna, da Mons. Lino Goriup, Vicario episcopale per la cultura, uscente, e Parroco della Chiesa di S. Caterina di Strada Maggiore.

Mons. Goriup nel suo lungo intervento ha deliziato i presenti tracciando un excursus della storia del Movimento dei Cursillos a Bologna, da militante della prima ora. Già dall’età di 10 anni, infatti, partecipava alle convivenze della domenica accompagnato dai genitori che erano entrambi cursisti.

L’incipit iniziale, che ha ripetuto due volte – e lo facciamo anche noi – è stato pronunciato nel contesto di un ragionamento teso a fare chiarezza su identità e carisma del Movimento: “Quando tu smetti di essere te stesso non è che diventi un altro, non sei più nessuno”.

E allora Mons. Lino ha anzitutto sgombrato il campo da ciò che i Cursillos di Cristianità non sono.

*“I Cursillos non sono dediti all’animazione liturgica, né alla catechesi della comunità cristiana, né all’opera caritativa della Chiesa anche se molti, del Movimento, sono anche invitati a dare una mano in queste mansioni. Il nostro non è neanche un movimento vocazionale, anche se ci sono trenta o quaranta preti che come me sono venuti fuori nella diocesi di Bologna da famiglie di preti”. “Men che meno siamo – prosegue don Lino – un gruppo di preghiera, anche se la preghiera non ha un ruolo secondario per le finalità del Movimento”.*

Una volta escluso ciò che il Cursillo non è, Mons. Goriup ha sottolineato che *“I Cursillos di Cristianità sono un movimento apostolico chiamato a evangelizzare, che si trova in perfetta sintonia con quanto papa Francesco invita a fare, come Chiesa in uscita, nella Evangelii Gaudium”.*

I Cursillos di Cristianità sono nati – ci ricorda don Lino – per vertebrare cristianamente gli ambienti: *“Formare i formatori, questa è la finalità ultima. Vertebrare vuol dire costruire la struttura portante del resto del corpo. Le vertebre formano la spina dorsale della Chiesa, quella che la fa camminare”.*

Mons. Goriup ha poi ricordato un aspetto importante inerente al metodo del Cursillos, che è l’annuncio del



Kerigma con lo strumento della vivenzialità.

Dice don Lino: *“Per usare una terminologia teologica, quella di S. Paolo, ciò significa ‘Cristo in me, Cristo in noi’. Non puoi parlare di Cristo senza parlare di te che hai incontrato Cristo”.*

Naturalmente questo va di pari passo con le intendenze, che sono le preghiere del ‘secondo fronte’: *“Prima di parlare di Cristo a qualcuno, parla a Cristo di lui o di lei”* è ciò avviene attraverso le intendenze di gruppo, perché – sottolinea Mons. Goriup – *“Il Pre-cursillo non si fa mai da soli”.*

A questo punto don Lino affronta un tema centrale: *“Senza Scuola responsabili non ci sono Ultreyas ma senza Gruppi non c’è né Scuola né Ultreya e l’Ultreya esiste solo per i Gruppi, E’ dentro il Gruppo che il Responsabile cresce, perché ciò che ha ricevuto da Cristo lo vuole donare agli altri”.*

*“Riscopriamo l’anima della passione apostolica”, è il messaggio finale di Goriup alla fine dell’excursus storico su identità e carisma: “Se ho incontrato Cristo non devo tenermi la cosa per me ma la devo portare agli altri”.*

Su questo punto don Lino ha concluso con una citazione del compianto Cardinale Biffi:

*“E’ intollerabile l’idea che un mio fratello, una mia sorella, non conosca il nome del suo Salvatore. Se è mio fratello, mia sorella, è insopportabile l’idea che quello che ho incontrato io, lui non l’abbia ancora incontrato!”.*

Accogliamo dunque l’invito a riscoprire la passione apostolica che è l’anima dei Cursillos di Cristianità.

## “RECUPERATE L'ORGOGGIO DEGLI INIZI”

**I**n questa giornata, in occasione dei festeggiamenti di Villa ‘Pallavicini’ per il 50° anniversario della nascita dei Cursillos di Cristianità a Bologna, un momento di particolare rilievo è stato il saluto del Coordinatore nazionale, Nino Monaco, della Diocesi di Genova.

Monaco ha richiamato nel suo intervento lo storico incontro del nostro Movimento, da lui stesso organizzato, con papa Francesco, che si tenne il 30 aprile 2015, riportandoci ampi stralci delle parole di stima e incoraggiamento che il Pontefice rivolse, in quella circostanza, ai 7000 delegati provenienti da tutta Europa. ‘Il Papa ci ha ricordato che il piccolo seme piantato in Italia mezzo secolo fa con la nascita del Cursillo, è diventato un albero maestoso con frutti abbondanti. Siamo riconoscenti per questi fiumi di Grazia di cui siamo stati testimoni attoniti, increduli e trasfigurati dalla Misericordia di Dio’.

Monaco così continua, nel riferirci le parole del Papa: ‘I Cursillos hanno ancora un senso? Sono ancora vitali, oggi, come quando sono sorti?’

La risposta del Papa è affermativa: ‘I Cursillos non mostrano i segni del tempo perché ancora sono evidenti i segni della Grazia!’

Non è mancato, poi, un riferimento specifico del coordinatore nazionale al contributo dato da Bologna: ‘Bologna ha tracciato il solco degli inizi nella fedeltà al Carisma e molti risultati non si sarebbero ottenuti senza la base teologica, dottrinale e pastorale impostata da Padre Carminati’.

Naturalmente la storia del Movimento non è stata solo rose e fiori, e Monaco ha perciò fatto riferimento anche alle note dolenti.

Come ad esempio i ‘segni di stanchezza e di difficoltà ad andare avanti con quell’entusiasmo degli inizi’ che il coordinatore nazionale sta riscontrando oggi, nel Movimento, facendo il giro delle diocesi.

‘Questo è un discorso che vale per tutta l’Italia come per Bologna’, precisa Monaco, ‘ma è sulla base delle nobili origini della vostra città che vi invito a recuperare quell’orgoglio degli inizi, derivante dalla base teologica, dottrinale e pastorale superiore che fu dei tempi di Padre Alfredo Carminati’.

Monaco è tornato poi sull’incontro col Papa, dicendo che con esso ha voluto ridare una maggiore visibilità e immagine al nostro Movimento, che sta soffrendo in questo particolare momento storico.

Le parole del Papa riferite al nostro Movimento in quella circostanza, furono sia di elogio per il passato che di raccomandazioni per il futuro.

‘Essendo figlio di cursisti – ci ha svelato Monaco – il Papa nel suo intervento fece capire che ci conosceva molto bene. Parlò infatti di vivenze, Ultreyas, e Gruppi. Ci ha detto che siamo bravi perché non facciamo proselitismo ma cerchiamo il dialogo e l’amicizia con i lontani. Ci ha esortato ad andare avanti, facendoci Chiesa in uscita’.

‘Ma ci ha anche messo in guardia dall’ingabbiare lo Spirito – continua Monaco – per non ridurre il Cursillo a un museo di ricordi’.

Su questo punto cruciale il coordinatore nazionale si è soffermato con la seguente considerazione: ‘La sopravvivenza del Carisma non è garantita dal metodo, ma dalla disposizione a rispondere con rinnovato entusiasmo alla chiamata del Signore’.

Avviandosi alla conclusione, Nino Monaco ci ha lasciato la sintesi dell’incontro tra fedeltà al Carisma del passato e il trovare nuove vie per adeguarsi ai tempi che cambiano. Con queste parole:

‘Tradurre senza tradire il Carisma delle origini’.

Per fare ciò occorre partire dalle Idee Fondamentali, che sono state riportate allo spirito autentico dei fondatori del Movimento, nella loro ultima edizione.

Da ultimo il coordinatore nazionale ha concluso il suo significativo intervento con questo augurio finale: ‘Che questo anniversario sia per tutti noi un’occasione speciale per ritrovare freschezza e risvegliare il cuore, perché ciascuno ripensando alla propria storia, nel Cursillo, qualunque sia il suo ruolo attuale, o sia stato quello precedente, si senta invitato speciale al banchetto del Signore. Dove si possono gustare solo le primizie del suo amore. Ultreya!’

• Giovanni Fortuna



## TESTIMONIANZA DEI CURSILLOS DI RAVENNA LANCIATI DA BOLOGNA

**A**l 50° anniversario della nascita del Cursillo di Bologna, festeggiato a Villa Pallavicini il 2 giugno scorso, hanno preso parte alcune diocesi limitrofe che riceveranno il 'lancio' nel Movimento proprio da Bologna.

In rappresentanza della diocesi di Ravenna ha reso una significativa testimonianza Paola Pesci.

Paola ha esordito dicendo che il suo primo Cursillo risale a 37 anni fa, e che le era rimasta impressa la frase finale della rettrice alla fine di quel corso: 'Cristo conta su di te!'.

"Se fosse in sala – precisa Paola – direi a quella rettrice: grazie per quelle parole, non so se sono stata fedele a Cristo, per tutti questi anni, dal momento che contava su di me... spero tanto di sì! Ricordo ancora il nome di quella rettrice: si chiamava Abramina."

A quel punto un brusio si levava in sala perché la signora indicata era presente, ed era seduta proprio accanto a me: una sorella avanti negli anni che per un attimo è tornata con la mente a quel tempo, facendosi radiosa in volto e sensibilmente commossa.

Soltanto più tardi avrei appurato che si trattava della mamma di Stefania Mengoli, coordinatrice diocesana di Bologna.

La rappresentante di Ravenna continua la sua testimonianza ricordando come avvenne il lancio di Bologna. Per farlo legge uno scritto di don Leo Maldini, che partecipò insieme con altri due laici e un altro sacerdote al primo Cursillo di Ravenna, organizzato da un'equipe di Bologna.

"Ringraziamo con commozione il Signore per quello che ha compiuto tra noi in poco più di un anno. Partecipammo al Cursillo in quattro, con occhio attento e con cuore benevolo per entrare nell'esperienza e farla tutta intera, semplicemente, così come ci veniva proposta, senza diffidenze o resistenze. Potemmo godere intensamente di quei giorni nella luce e nella gioia che viene dallo Spirito, in una fraternità gioiosa sbocciata dal di dentro".

Dopo questa prima esperienza – continua il racconto di Paola – i fratelli di Bologna assisterono Ravenna per ben cinque Cursillos Uomini e due Donne.

Tra i sacerdoti c'erano Padre Carminati, Mons. Alberto Di Chio e Padre Giulio Cisco.

Tra i fratelli laici di Bologna c'erano: Pino Cantoni, Angelo Spiga, Carmelo Esposito, Arrigo Solferini, Bruno Mazzetti, Enea Cassanelli, Emanuele Resca e Pietro Capra.

Per le donne: Anna Maria Pelagalli, Abramina Capra, Augusta Martignoni, Anna Simonazzi, Rosa Tubertini e Bianca Brini.

A questo punto la testimonianza si sposta sul fronte personale e Paola spiega che la proposta di partecipare a un Cursillo la ricevettero, lei e il marito, sul posto di lavoro da una comune collega, affidabile perché dava testimonianza di vita cristiana.

Fu prima il marito ad acconsentire, e quando al suo rientro lo vide diventare più buono e più 'innamorato' di Gesù, alla prima occasione lo seguì a ruota.

A seguito della scomparsa di ben tre sacerdoti cursisti in meno di due anni, a metà degli anni '80 la diocesi di Ravenna si trovò in serie difficoltà, e fu così che Bologna tornò ad esserle di aiuto. Tanto da organizzare il 15°, il 16° e il 20° uomini con i sacerdoti don Alberto Di Chio e Padre Carminati.

Ma anche sul fronte personale di Paola sopraggiunsero i problemi, perché nel giro di un anno dalla morte dei tre preti scomparve anche il marito.

A quel punto cominciò per lei un periodo di crisi esistenziale, in famiglia come al lavoro, che si estese anche al Movimento.

Dopo una fase di difficoltà a frequentare l'Ultreya, in seguito a una grave depressione, il calore dei fratelli del Movimento insieme all'incoraggiamento proveniente da Bologna, in primis di Padre Carminati, e del Cardinale Ersilio Tonini, allora Vescovo di Ravenna, fecero sì che Paola ritrovasse nuova linfa per continuare il cammino spirituale all'interno del Cursillo, superando le tempeste della vita con un nuovo slancio di fede e di perseveranza.

Di tutto questo ci ha dato una significativa testimonianza nel nostro 50° di Bologna, ringraziando per il dono del Cursillo ricevuto dalla nostra città.

I ringraziamenti sono ricambiati per quanto lei ha donato a noi con il suo racconto.

De colores!

• Giovanni Fortuna



## TESTIMONIANZE

### Il mio ritorno in Ultreya: le ragioni di un ripensamento.

**N**el lontano maggio 2006 partecipai con entusiasmo al 149° Cursillo uomini della Diocesi di Bologna, per poi trovare l'accoglienza dei fratelli e delle sorelle di una Ultreya al mio inizio del 4° giorno. Purtroppo ci rimasi solo per pochi mesi, mantenendo nei nove anni trascorsi fino ad oggi, sia pur con tanti limiti, uno stile di vita cristiano contrassegnato dalla frequenza ai Sacramenti. Oggi che in Ultreya ci sono tornato, dopo aver accettato l'invito di vecchi amici a frequentare contestualmente la Scuola responsabili, sono qui a riflettere sulle ragioni di quell'abbandono e sull'importanza del mio ripensamento. Anzitutto ho meditato sul fatto che l'incontro personale con Cristo non può poi ridursi ad una dimensione individuale della vita religiosa. Se ciò accade, come io personalmente ho sperimentato sulla mia pelle, apre la strada a pericolose deviazioni di individualismo sterile, che possono far fare la fine di quel servo fannullone narrata nei Vangeli, che rimase fuori dal Regno per avere sotterrato il suo talento piuttosto che investirlo per portare frutto. Ciò che mi ha spinto a tornare sui passi dell'Ultreya è stata la riacquisita consapevolezza della vera vocazione cristiana, che non può non essere comunitaria e missionaria, contro ogni protagonismo individuale che rende i propri 'rami' secchi e perciò incapaci di portare frutto, perché staccati dal corpo mistico di Cristo che è la comunità dei fedeli. Il Movimento del Cursillo incarna in pieno questa duplice vocazione, comunitaria e missionaria dell'essere cristiano, contro la deriva dell'individualismo in nome proprio, e lo fa attraverso le sue due componenti costitutive essenziali: l'Ultreya e i Gruppi di evangelizzazione.

Quando ho capito questo mi sono reso conto che il vero 'tesoro' l'avevo trovato nove anni fa, facendo il Cursillo, per poi abbandonare il sentiero che mi era stato tracciato dall'alto, volendo brillare di luce propria con inevitabile sterilità di risultati, piuttosto che aderire a Cristo nel servizio e nella comunione fraterna.

La mia riflessione non si è fermata qui, perché dopo aver scoperto l'importanza di tornare in Ultreya ho voluto indagare sulle ragioni di quell'abbandono, per evitare che si ripetessero.

Lo Spirito Santo non ha mancato di farmi trovare la risposta, ispirandomi a rileggere il Catechismo



della Chiesa Cattolica, che al numero 37 così recita: "Le verità che concernono Dio e riguardano i rapporti che intercorrono tra gli uomini e Dio [...] esigono devoto assenso e la rinuncia a se stessi. Lo spirito umano, infatti, nella ricerca intorno a tali verità, viene a trovarsi in difficoltà sotto l'influsso dei sensi e dell'immaginazione, ed anche a causa delle tendenze malsane nate dal peccato originale."

Io mi ero trovato in difficoltà, nel non andare più avanti nel frequentare l'Ultreya, per le ragioni spiegate in questo punto del Catechismo. L'intento di questo articolo-testimoniaza è di spronare i fratelli e le sorelle del Cursillo, sulla scorta di quanto personalmente sperimentato, ad andare avanti nella perseveranza a frequentare l'Ultreya, allorquando l'immaginazione, l'influsso dei sensi e le tendenze malsane provenienti dall'eredità della caduta di Adamo, ci venissero a distogliere da questo sano proposito, come era accaduto a me nove anni fa. L'augurio è quello di rimanere tutti e sempre nelle vie di Dio, dove – come disse S. Camilla Battista – "i virtuosi camminano, i sapienti corrono e gli innamorati volano!" *De colores!*

• Giovanni Fortuna





## **TUTTI PER UNO...**

### **...UN BOLLETTINO POSTALE PER TUTTI!!!**

Inserito in questo numero del notiziario trovate un modulo di conto corrente postale. Perché? Perché il Cursillo ha bisogno di sostegno economico. Nel Cursillo e per il Cursillo tutti lavorano gratuitamente ed a spese proprie: ma per l'organizzazione dei Corsi e per il loro svolgimento si affrontano spese che, come è già stato ricordato, non è più possibile coprire con le offerte alle Messe Penitenziali né con la "dolorosa" al Cursillo. Il modulo di conto corrente postale serve a raccogliere offerte spontanee ormai indispensabili. Non aggiungiamo altro.

**"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia" ( 2 Cor. 9, 7)**

**Ringraziamo tutti coloro che in questi giorni hanno dimostrato la loro generosità...grazie!!!**

**[www.cursillosbologna.it](http://www.cursillosbologna.it)**

**il sito del Movimento della Diocesi di Bologna**

Ricordiamo che è attivo il sito del movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Bologna.

All'indirizzo **[www.cursillosbologna.it](http://www.cursillosbologna.it)** potrai trovare notizie aggiornate di tutti gli eventi di pietà delle ultreyas, informazioni sui corsi in partenza, sulle date delle penitenziali e dei momenti comuni di fraternità; inoltre, sono scaricabili i notiziari degli anni passati. Ti invitiamo caldamente a iscriverti alla mailing list del movimento, mandando una email a **[stampa@cursillosbologna.it](mailto:stampa@cursillosbologna.it)**

indicando il desiderio di iscriversi; agli iscritti verranno ricordati i momenti più importanti della vita del movimento, dai corsi alle penitenziali, comunicazione dell'equipe in partenza, invio del notiziario in formato pdf, ecc. Attendiamo numerose visite al sito; saranno ben accetti consigli e suggerimenti.



## **Ultreyas**

### **Elenco delle Ultreyas operanti nell'Arcidiocesi di Bologna**

Bologna – Madonna di S.Luca presso la Parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, Via Porrettana, 121

Bologna - Via Libia presso la Parrocchia di S. Maria del Suffragio, Via Libia 59

Bologna - S. Severino presso la Parrocchia di S. Severino, Largo Card. G. Lercaro, 1

San Giovanni in Persiceto presso la Parrocchia di S. Giovanni Battista, Piazza del Popolo, 22

San Pietro in Casale presso la Parrocchia di Ss. Pietro e Paolo, Piazza Giovanni XXIII, 6

Cento presso la Collegiata di S. Biagio, Via U. Bassi, 47

**Incontri tutti i mercoledì feriali alle ore 21**

### **Diocesi di Imola**

Imola presso il Santuario di B. V. del Piratello

**Incontri tutti i mercoledì alle 20.30**

### **Dalle Ultreyas**

Impegno di pietà per tutte le ultreyas per le necessità del Movimento:

Tutti i giorni a mezzogiorno recita dell'Angelus (o Regina Caeli in tempo pasquale).

### **Bologna Madonna di San Luca**

Il mercoledì della settimana successiva alla Messa penitenziale "Ora Apostolica" dalle ore 20 alle 21.

Il mercoledì che precede immediatamente la partenza alle ore 22: Santa Messa.

Durante lo svolgimento di tutti i corsi Adorazione Eucaristica dalle 18 alle 24 del sabato.

### **Bologna Via Libia**

Primo mercoledì del mese, prima dell'ultreya, ore 20.30:

Santo Rosario ed impegni intendenze per i cursillos in Italia e nel mondo che si tengono nel mese.

### **Bologna San Severino**

Primo giovedì del mese, presso la parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, ore 18.00: Santa Messa.

Durante lo svolgimento di tutti i corsi Adorazione Eucaristica dalle 18 del venerdì alle 18 del sabato.

### **San Pietro in Casale**

Durante lo svolgimento di tutti i cursillos:

Adorazione Eucaristica dalle ore 18 del secondo giorno, presso il Santuario della Divina misericordia in Gherghenzano.